



FEDERCONSUMATORI

FEDERAZIONE NAZIONALE CONSUMATORI E UTENTI

Comunicato Stampa

21 settembre 2010

**UNIVERSITA' 2010: 1° RAPPORTO FEDERCONSUMATORI SUL COSTO
DEGLI ATENEI ITALIANI – II PARTE.
STUDIARE FUORI SEDE COSTA CARO, FINO A 7 VOLTE IN PIU'
RISPETTO A CHI STUDIA NELLA PROPRIA CITTA'.**

Uno studente italiano “fuori sede” spende fino a 6.958 € annui in più rispetto ad uno che studia in sede.

È quanto emerge dallo studio dell'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori sulle spese sostenute dagli studenti universitari.

In Italia il 20,5% di questi ultimi, stando ai dati Istat 2009, studia al di fuori della propria regione di residenza, inoltre, a questi andrebbero aggiunti gli studenti che, all'interno della stessa regione, si spostano in un'altra città.

È l'affitto la voce più costosa per uno studente “fuori sede”, che, insieme alle spese accessorie (riscaldamento, condominio, energia, ecc.), raggiunge mediamente 4.982 € annui se sceglie di vivere in singola, e 3.756 € annui se, invece, sceglie di condividere una stanza con altri studenti. Dividendo l'Italia in Macro-regioni si scopre che è il Centro ad avere le spese per la casa (affitto+mantenimento) più alte, pari a 5.544 € annui per una stanza singola e 4.194 € annui per una stanza condivisa. Più economico, invece, risulta il Sud con una spesa pari al 31% in meno rispetto al Centro, per quanto riguarda la stanza doppia e del 34% in meno relativamente alla singola.

Di non poco conto risultano anche le spese per i libri, con una differenza tra le facoltà umanistiche e quelle scientifiche: per le prime la spesa ammonta in media a 454 € annui, il 17% in più rispetto a quelle scientifiche.

Da tale studio, quindi, emerge chiaramente che ad orientare lo studente nella scelta dell'università non è solamente la qualità della facoltà prescelta, ma gioca un ruolo fondamentale anche il reddito della propria famiglia. Chi non ha la possibilità di sostenere i costi di una vita da studente fuori sede, perciò, deve accontentarsi di frequentare l'università più vicina (ovviamente ove disponibile).

“A potersi permettere di studiare fuori sede, quindi, è o il figlio del solito gioielliere/albergatore/notaio/ecc. – afferma Rosario Trefiletti, Presidente Federconsumatori - o un qualsiasi studente che, tuttavia, pur di frequentare la facoltà desiderata, è costretto a lavorare per mantenersi, allungando, così, nella maggior parte dei casi, i tempi necessari per laurearsi.”

Tutto ciò mina fortemente il diritto allo studio per molti studenti e pone l'attenzione, ancora una volta, sulla necessità di un'edilizia scolastica adeguata, anzi, rivendichiamo un provvedimento che vieti la costruzione di nuovi atenei senza la contestuale costruzione di alloggi.

I posti disponibili nelle residenze universitarie, infatti, sono scarsissimi: possono ospitare solo il 2,7% degli studenti universitari, appena 48.000 a fronte di un totale di iscritti nelle università italiane pari a circa 1.800.000 studenti (dati relativi all'anno accademico 2008-2009).

Tabella 1

SPESE PER UNO STUDENTE UNIVERSITARIO IN SEDE (Costi espressi in € annui)

STUDENTE IN SEDE	tasse**	libri	trasporti*	TOTALE IN SEDE
Facoltà scientifiche	558	387	180	1125
Facoltà umanistiche	513	454	180	1147
NORD	577	421	180	1177
CENTRO	524	421	180	1124
SUD	505	421	180	1106

Elaborazione O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori

Tabella 2

SPESE PER UNO STUDENTE UNIVERSITARIO FUORI SEDE (Costi espressi in € annui)

STUDENTE FUORI SEDE	tasse**	libri	trasporti*	affitto		Spese mantenimento casa*	spesa alimentare*	TOTALE STUDENTE FUORI SEDE	
				singola	doppia			CON SINGOLA	CON DOPPIA
Facoltà scientifiche	558	387	180	3674	2448	1308	1976	8083	6857
Facoltà umanistiche	513	454	180	3674	2448	1308	1976	8105	6879
NORD	577	421	180	4104	2718	1308	1976	8565	7179
CENTRO	524	421	180	4236	2886	1308	1976	8644	7294
SUD	505	421	180	2844	1882	1308	1976	7234	6272

Elaborazione O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori

NOTE

* trasporti, spese per il mantenimento della casa e spesa alimentare sono medie nazionali.

**media relativa alla II fascia contributiva considerate nel 1° Rapporto Nazionale Federconsumatori sugli atenei italiani.